



INTESA  SANPAOLO
mail: segreteria@fabintesasampaolo.org
www.fabintesasampaolo.eu

FONDO COMIT - AGGIORNAMENTO

Ad oltre 10 anni dall'inizio della vicenda molti colleghi in servizio e pensionati, tra questi ultimi ci sono anche coloro che sono andati in pensione dopo il 2005, chiedono di conoscere a che punto è il piano di riparto giacente presso la sessione fallimentare del Tribunale di Milano e, quello che più importa, i colleghi chiedono la liquidazione delle loro spettanze.

Il contenzioso prodotto dall'accordo di liquidazione del Fondo COMIT del 2004, come previsto, si trascina ormai dal 2006 senza portare ad alcun risultato, le somme disponibili continuano ad essere bloccate per effetto dei veti incrociati fra varie categorie interessate.

I Liquidatori, con lettera alle OO.SS. del 2 aprile 2015, hanno dichiarato di voler procedere ad un Riparto parziale *"in tempi brevi"*; ma hanno anche precisato che tale Riparto avrebbe escluso gli *"attivi"* e avrebbe riguardato i soli *"pensionati ante '98"*.

Riteniamo che discriminare gli attivi sarebbe illegittimo per violazione della parità di trattamento fra tutti i creditori ammessi al passivo (*"par condicio creditorum"*) e che tale discriminazione verrebbe impugnata nelle sedi competenti. Inoltre, come abbiamo già detto, molti colleghi si sono pensionati dopo il 2005 e sono usciti anche dal Fapa, hanno pieno diritto di ottenere il pagamento del dovuto. Se seguisse la volontà dei liquidatori si creerebbe un'ulteriore discriminazione tra pensionati ante '98 e post 2005, conseguenza altre legittime cause.

Ricordiamo, inoltre, che incombe sul piano di riparto parziale anche il necessario accantonamento delle somme controverse con il Fisco (circa 180 mil. di euro) e quello per le 1400 ca. opposizioni al piano presentate entro il termine (circa 80 mil. di euro), riducendo così a circa 100 mil. di euro, il 30% della somma complessiva effettivamente erogabile, tra l'altro anticipabile solo ai pensionati ante '98 per volere dei liquidatori.

Gli attivi corrono il reale rischio di non vedere nulla dei 300 milioni ancora disponibili. Fisco, cause, pensionati ante '98, potrebbero essere i soli beneficiari. Per non parlare dei costi che si moltiplicano di anno in anno, a partire da quello degli avvocati e consulenti del Fondo Comit molto blasonati e conseguentemente molto pagati, ci sono poi i liquidatori che non se la passano per nulla male, e altro ancora.

È quindi indispensabile che vengano definite velocemente le cause di opposizione per dare spazio anche ad un pagamento a favore anche degli attivi senza dover aspettare altri 5/6 anni occorrenti fino al giudizio di Cassazione. Questo eviterebbe una discriminazione pesante verso gli attivi che, in caso contrario, non avrebbero altra scelta che impugnare la decisione dei Liquidatori loro contraria.

Per evitare questo, i Liquidatori dovrebbero velocemente chiudere le cause di opposizione, conseguentemente liberare gli 80 milioni di euro accantonati allo scopo e che potrebbero rimanere accantonati per altri 5/6 anni. Riteniamo che essendo il bacino degli oppositori al piano di riparto ormai certo, anche nella dimensione economica, e che i tempi potrebbero ancora essere molto lunghi, i Liquidatori ed il Tribunale di Milano debbano favorire una soluzione della vicenda in tempi brevi, una proposta transattiva equa che consenta un pagamento in tempi rapidi per tutti.

Al contrario si dovrà aspettare per anni il giudizio della Cassazione.

Milano, 12 giugno 2015

La Segreteria **FABI** Gruppo Intesa Sanpaolo